Anno XXVIII — Mercoledì 23 Maggio 1894 — Conto corrente con la posta — N. 122

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

IL BILANCIO
dell'Agricoltura e Commercio

L'on. Giovanelli ha presentato la relazione sul bilancio del Ministero di Agricoltura e Commercio, che sarà di questi giorni discusso dalla Camera. La somma complessiva domandata dal Governo per il prossimo esercizio era di lire 10,867,422,56 con un'economia di circa 700 mila lire sul bilancio precedente. Ma la Commissione del bilancio ravvisando molti stanziamenti non adeguati alle necessità delle spese, portò la somma complessiva di L. 10,944,372,56.

Dall'agricoltura e dal Commercio dipende il benessere economico della Nazione, come dall'istruzione pubblica dipende il progresso intellettuale e morale. Ebbene i bilanci che provvedono a queste due importantissime funzioni dello Stato, sono quelli a cui forse esso vi dedica un minor contributo; invece per la guerra e per la marina spende oltre a trenta volte di più. E notiamo ancora che mentre le spese militari arrecano indirettamente un danno alla produzione, sottraendo le braccia più forti ai lavori delle officine e dei campi e molte delle spese medesime vanno annualmente in fumo e sempre devono rinnovarsi, nell'agricoltura e nel commercio quello che si spende non solo rimane, ma dà frutti grandissimi.

Perciò, se dobbiamo dire la verità le economie in questo bilancio già molto spremuto non le comprendiamo, e piuttosto sarebbe desiderabile che gli stanziamenti che presentano un'eccedenza siano ridotti a profitto di altri che hanno una incontestabile efficacia sulla produzione agricola e sui commerci d'Italia.

Il Ministro e la Commissione del bilancio sembrano d'accordo nell'abolire le due scuole agrarie superiori di Milano e di Portici perchè l'onere continuo imposto allo stato dal mantenimento di queste due scuole non corrisponde al profitto che se ne trae; i giovani escono da queste scuole con un'infarinatura di scienze e di teorie inapplicabili all'agricoltura pratica.

L'on. Boselli e la Commissione vorrebbero destinare il fondo demaniale della Badia perugina, una vastissima tenuta, per impiantarvi un Istituto agrario di perfezionamento « dove l'insegnamento pratico per la quasi totalità delle colture attuabili nel suolo italiano, vada congiunto all'insegnamento teorico ». Nei grandiosi fabbricati esistenti si potrebbero tenere laboratori ed anche un convitto per gli studiosi che vi accorrerebbero dalle varie parti d'Italia.

Il pensiero intorno a cui si aggira la relazione dell'on. Giovanelli quanto all'istruzione agraria, sarebbe di disciplinarla per modo che essa serva a chi vuol solo acquistare le più ovvie nozioni per norma del suo lavoro, a chi abbisogna di un ampio corredo di cognizioni per dirigere un industria agricola nelle varie sue branche, ed anche a chi desidera perfezionarsi nelle scienze agrarie.

Il relatore tratta con molto criterio la questione dei sussidi dati per incoraggiare la produzione, i quali spesso riescono del tutto sprecati, non che l'altra questione importantissima della scelta degli agenti commerciali all'estero, la cui opera riesce più di danno che di vantaggio, se non è ispirata dal disinteresse personale e se lo stato non esercita sopra di essa un'attiva sorveglianza.

Il giro del mondo in 64 giorni

Il sig. Giorgio Griffith, di Londra scommise di battere tutti i *records* sinora stabiliti pel giro del mondo, cominciando da quello di Phileas Fogg descritto nel romanzo del Verne. S'impegnò cioè di eseguire i giro del mondo entro 65 giorni servendosi solo dei comuni mezzi di comunicazione. La scommessa fu accettata ed il Griffith partì il 12 marzo, alle ore 11 del mattino, dalla stazione di Charing-Cross. Il 16 maggio sbarcava a Londra dopo 64 giorni, 11 ore e 20 minuti di viaggio a tutto vapore con'economia di 13 ore e 40 minuti sul tempo prestabilito.

Ai *reporters* dei giornali che lo assediavano all'arrivo, narrò che erasi servito solo dei mezzi di comunicazione ordinari, soggiungendo che avendo i mezzi per servirsi di treni speciali, si potrebbe agevolmente fare il giro del mondo in 50 giorni. L'originale viaggiatore ha veduto realizzarsi quasi tutte le previsioni ed i suoi calcoli; a Hong-Kong soltanto ha perduto 24 ore di più di quanto credeva. Lasciando Yokohama il Griffith perdeva 40 ore di vantaggio sul tempo calcolato.

Il viaggiatore dapprima guadagnò 7 libbre di peso tra l'Inghilterra e la China. Poscia deperì, soffrendo di febbre e d'insonnia, e pel contraccolpo prodotto sul suo fisico dai rapidi cambiamenti di temperatura. A Nuova York il Griffith aveva riperdute le 7 libbre del peso acquistato ed altre 6 libbre del proprio. Ma l'energia non lo abbandonò un istante e bastò la sola gioia di rivedere la sua Londra e gli amici per dimenticare istantaneamente tutte le sofferte fatiche.

Le scene spaventose degli scioperi
IN AMERICA

Scrive l'*Eco d'Italia* di New York:

Il più brutto episodio dello sciopero dei minatori nella Coke Region è avvenuto al Painter Works della Mecluse Company. Quattro operai sono morti e più di 15 altre persone seriamente ferite, comprese parecchie donne, mogli degli scioperanti, le quali sono le più feroci in questa terribile lotta che questi combattono ormai fra i tormenti della miseria e della fame.

Il Cantiere Painter era stato uno dei primi a chiudersi quando lo sciopero fu dichiarato; ma da qualche giorno i vecchi operai, ridotti all'estremo avevano esternato il desiderio di riprendere il lavoro ed i proprietari vi avevano consentito adottando la sola precauzione di armarli con revolver e fucili Winchester.

Furono sparati più di 300 colpi di revolver. Il lavoro fu sospeso, ma due ore dopo giunse sul posto lo sceriffo Wilhelm con 40 *deputies* che arrestò 73 fra uomini, donne e ragazzi, conducendoli tutti in prigione.

Tutto lascia credere che lo sciopero non finirà troppo presto.

L'America traversa una crisi molto più seria di quanto non si possa immaginare; una crisi che denunzia i mali profondi di un indirizzo economico assolutamente sbagliato; una crisi per uscir dalla quale occorre una enorme somma di sapienza civile, e noi auguriamo che questa sapienza si trovi al momento del bisogno.

Quella mattina dieci uomini lavoravano sulla uscita dei pozzi e venti minatori erano nelle gallerie sotterranee, quando si presentò d'avanti al cantiere una folla minacciosa di 200 donne e 300 uomini, armati tutti di bastoni, fucili, pietre, assi di legno spezzate ed ascie. I soprastanti del cantiere in numero di sei, presero tosto le armi ed ordinarono alla folla di retrocedere. La ingiunzione non ebbe effetto, ed allora il sopraintendente White aprì il fuoco con un colpo di Winchester che ammazzò uno degli scioperanti: un polacco a nome John Shoneski.

I compagni di questo, polacchi quasi tutti, gettaronsi avanti in massa e circondarono gli ufficiali del cantiere in modo che questi non poterono usare dei loro fucili.

Si impegnò una lotta disperata corpo a corpo nella quale caddero Joseph Shoneski, Steve Monski, Minto Soski ed altri parecchi.

Gli avvenimenti in Serbia
Come avvenne il colpo di Stato

Si ha da Vienna, 21:

La presenza dell'ex re Milano in Serbia inasprì la lotta fra la Corona e i radicali. Questi cospirarono. Scoperta la congiura, fu messa in luce l'intenzione dei congiurati di proclamare Karageorgievic tentando rapire Alessandro e Milano durante la passeggiata. Ciò consigliò i ministri a proporre misure che furono trovate troppo blande da Alessandro, il quale protestò di assumere ogni responsabilità trovandosi attaccato personalmente. Il Gabinetto allora diede le dimissioni. Alessandro le accettò emanando un proclama contro il parere delle più spiccate personalità. La proclamazione non venne controsegnata dai ministri.

Il proclama venne letto stamane alle truppe. Poscia il re affidò a Nikolajevic la formazione del Ministero; Nikolajevic accettò l'offerta e richiamò i colleghi. Questa è una vera commedia, perchè Nikolajevic, assumendo la prima volta il potere voleva abrogare la costituzione. Milano vi si oppose affermando che bisognava preparare l'opinione gradatamente onde il colpo di Stato pareva una necessità ineluttabile. Il momento parve giunto adesso. La decisione fu presa quindi unanimemente. La nuova costituzione sta fra il parlamentarismo e il Governo assoluto, restringendo il voto elettivo e la libertà di stampa e allargando i poteri regi.

Come la costituzione preclude il ritorno di Milano, questa prepara la sua ingerenza diretta negli affari. E' caratteristico il ritorno di Kristic alla presidenza del Consiglio di Stato. A Belgrado si calcola che le Potenze lasceranno fare. Certo digerirà male la cosa lo tsar, il quale sa che questa novità è dovuta alla presenza di Milano e ai consigli di un diplomatico di una grande Potenza, anche perchè aveva ricevuto formale promessa che Milano non sarebbe ritornato mai più. La Stampa radicale attacca virulentemente accennando a una rottura colla Russia.

Il paese finora è tranquillo. Tutto dipende dallo attaccamento dell'esercito alla Corona. E' significante la sostituzione della Guardia di Palazzo; prima era la fanteria, ora sono stati chiamati i sott'ufficiali dell'artiglieria. A Vienna il colpo di Stato, previsto non produsse sensazione.

La Borsa è calma.

NEL GIORNALISMO

Il valente avv. Belvederi ha, per passare alla redazione della *Tribuna*, abbandonata la direzione dell'ottima *Sera* di Milano, un giornale fatto assai bene e con grande modernità di criteri tecnici. Egli è stato egregiamente sostituito dall'amico Adolfo Rossi, un geniale pubblicista simpatico, molto noto, per pregevoli scritti, nel mondo giornalistico non solo ma anche in quello letterario.

Congratulazioni ed auguri.

L'orologio di Luigi XVI

Un oggetto di gran valore storico, e che si credeva perduto, è stato ritrovato nella collezione di un amatore di San Francisco, il sig. Pitty. Si tratta dell'orologio che Luigi XVI portava durante la sua prigionia al Temple. Di fabbricazione inglese quest'orologio porta la firma di Howard, il più celebre orologiaio di Londra del secolo decimottavo

Il generale Lafayette l'aveva ricevuto in dono da Beniamino Franklin, nel 1780 e, al suo ritorno dall'America, lo aveva offerto al re Luigi XVI, che lo preferiva a tutti gli altri da lui posseduti e lo portava sempre. E' un piccolo orologio d'oro, finemente arabescato. Vi è inciso: « Offerto al generale Lafayette da Beniamino Franklin, 1780 ». Nell'interno vi sono i tre fiordalisi e il monogramma storico: le due L intrecciate dei Borboni, che si trovano nelle tappezzerie del Louvre e sulle porcellane di Sèvres.

La relazione sui pieni poteri

Fu distribuita la relazione dell'on. Bonasi sul progetto dei pieni poteri.

Allegato alla relazione è un controprogetto della commissione, composto di pochi articoli, in cui si delimitano quali riforme e modificazioni il Governo è autorizzato a introdurre nelle leggi nonchè negli ordinamenti delle pubbliche amministrazioni territoriali dei comuni e delle provincie.

Tra le modificazioni concesse sono anche quelle riguardanti le leggi organiche della pubblica istruzione, le leggi sull'ordinamento dell'esercito e l'ordinamento della giustizia.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 22 maggio

Senato del Regno

Pres. Farini

Si legge una proposta di parechi senatori siciliani per l'abolizione dei latifondi in Sicilia.

Mocenni presenta il bilancio della guerra, e levasi la seduta alle 17.50.

Camera dei Deputati

Pres. Biancheri

Si comincia alle ore 14.5.

Dopo la presentazione di alcuni progetti di legge si ritorna alla discussione finanziaria.

Parla primo l'onor. Spirito, il quale dice che per far fronte alla grave situazione bisogna semplificare i congegni amministrativi. Egli ritiene superflui e dannosi il Consiglio di Stato, la Corte dei conti, il Consiglio superiore dei lavori pubblici, l'Ispettorato ferroviario e tutti quegli uffici che non servono se non a ritardare la risoluzione degli affari. Riterrebbe invece impolitica la riduzione delle Prefetture e Sottoprefetture, sebbene stimi necessario trasformarle concentrando in esse tutte le funzioni del Governo locale.

Considera superflui anche i Consigli provinciali, le cui attribuzioni potrebbero essere affidate e con maggior giustizia distribuiva ai sindaci convocati dal prefetto (*bene*), al quale, anzichè alle Giunte provinciali amministrative, che non hanno fatto buona prova, dovrebbe affidarsi la tutela dei Comuni lasciati nella più larga autonomia.

Vuole la giustizia più celere e meno costosa.

Invita quindi il Governo a considerare che la forza maggiore dei partiti sovversivi sta nel discredito morale, in cui sono cadute le istituzioni e nel disagio economico del paese, e a misurare le conseguenze di siffatto pericolo.

Napoleone Colajanni riconosce la sincerità delle esposizioni fatte da Sonnino; e si dimostra benevolo verso il suo programma.

E' però fermo nella convinzione che non si possano porre nuove imposte. Si parla delle nostre forze economiche latenti; ma la verità è che abbiamo le miserie patenti e si fa male ad irridere la statistica, la quale offrendoci il mezzo di paragonare il movimento economico dei diversi popoli ci può rivelare se l'Italia si trovi in progresso o in decadenza economica. E i risultati della statistica sono unanimi nel constatare che il nostro esaurimento diminuisce il commercio: diminuisce il gettito delle imposte e sono in diminuzione i consumi, il movimento delle ferrovie; è in diminuzione persino il numero delle lettere che vengono impostate.

Non potendosi raggiungere il pareggio con nuove imposte, bisogna raggiungerlo con economia, e le indica.

Conclude dicendo che l'accusa che è stata fatta all'on. Crispi di essere troppo grande per un paese come l'Italia, si può fare a tutta intera una generazione — a quella che con tanti sacrifici ha fatto l'Italia. Ora la nuova generazione ha anch'essa un nuovo ideale, alto, anche esso rispettabile, ed è quello di avere una patria modesta, agiata e retta da un Governo improntato ai veri principii di libertà e di

---

6 APPENDICE del Giornale di Udine

SOLITE ISTORIE

DI

M. DALL'AVENALE

Rina era la più perfetta immagine della posatezza; delicata oltre ogni dire, nei primi tempi della sua vita ebbe sofferenze, che la tennero a lungo in cura e in riguardo. Poi venuta avanti cogli anni s'era rinvigorita. Ma nel complesso il fisico rivelava colla sua magrezza, colla candida trasparenza della cute, coi biondi capelli, colla statura piuttosto piccola, lo stento dello sviluppo, e una vera esilità generale.

Quel suo viso però dai lineamenti finissimi, colle guancie appena tinte nel color della rosa, gli occhi azzurri, tranquilli da cui piovea dolcezza e bontà erano in armonica correlazione con la taciturnità, l'attenzione su tutto quanto operava, la perfezione che intendeva raggiungere in tutto quello che imprendeva a compiere. La mente non potea dirsi sveglia in modo singolare; ma procedendo lenta nell'apprendere, maturando entro se stessa quanto le compartiva l'insegnamento la rendea apprezzata al pari delle migliori sue compagne.

Le sue mani delicate poi avevano attitudini ai più svariati lavori: e in essi spiegò abilità singolari di precisione, di finezza. Quanto usciva da quelle dita era ammirabile: poteano dirsi dita di fata: ed esse prestavansi docili ausiliarie alla intelligenza inventiva, che spesso soccorrevala col suo potente aiuto, quando voleva realizzare qualche nuovo lavoro solo intraveduto, solo fugacemente o alla lontana ammirato. Allora era un paziente riprovare, un ritentar di esperimenti, finchè fosse raggiunto l'intento desiderato; e in quegli assaggi del suo valore ella metteva una costanza ammirabile, e una serietà rara. Se ne risentiva fin nel fisico; e se non riusciva nella prova, oltre di addolorarsene, se ne sconfortava cadendo in malinconie, in abbattimenti che addimandavano tutte le cure dei genitori, e le allegre festosità della sorella per essere vinti.

Cosa strana però; quando il povero papà, dato l'ultimo addio, era passato nell'Uruguai, quel suo morale subiva un grande cangiamento!

Fosse conseguenza del predominante pensiero della lontananza, fosse desiderio di non amareggiare la madre e la sorella, si mostrò sempre uguale, sempre contenta.... Era effetto naturale della nuova posizione di fronte ad esse? Era frutto spontaneo di un lavoro interno dell'animo? Forse nol sapeva essa stessa: ma la calma del suo spirito gliene avrà anche senza volerlo dato il buon consiglio, e vistolo sano, ne avrà continuata la pratica.

L'animo meditabondo, ripiegandosi più frequentemente entro se stesso intuisce con maggior finezza quanto sia chiamato a compiere pel bene altrui, pella pace propria: e si affina, si perfeziona, anche in mezzo ai lunghi silenzi, o alle apparenti occupazioni dei lavori manuali.

Sofferse nel silenzio il grande dolore della partenza dalla patria: e sofferse ancor più, perchè fra i parenti lasciava un'essere, che era più degli altri caro al suo cuore. Non ne aveva mai parlato con nessuno di quelle sue preferenze, nemmeno con Luisina; anzi non avea ne' primi momenti ardito di confessarlo a se stessa.

Ma negli ultimi addio, nel distacco supremo, sentì di dover coonestar le sue lagrime gettandosi fra le braccia della zia, confessando di essere abbattuta, prostrata da tutta quella serie di mesti congedi, che s'erano seguiti l'un all'altro, e non poterne durar più.

Invece quella commozione le veniva dal profondo del cuore per un inesprimibile senso di contento e di dolore. Il cugino Giulio poco prima avvicinatosi anche a lei per salutarla:

— Ti ricorderai sempre di me — le domandò — anche se saremo disgiunti?

— Te lo prometto: e puoi dubitarne? — rispose impallidendo.

— Ma te ne ricorderai in quel modo che pretende il cuor mio? — le ridomandò con precipitazione Giulio.

— Sì, in quel modo — soggiunse con energia.

— Vivi secura che, in egual misura, ne sarai ricambiata. Tu sei stata sempre l'unica regina de' miei pensieri, e lo sarai per tutta la mia vita: te lo giuro.

E l'avea stretta al cuore: poi congedandosi risoluto da tutti aggiunse:

— Vi prometto di visitarvi presto a Montevideo.

Oh! certo, quel sentimento che invadendola tutta da quell'istante indimenticabile, che divampò come un incendio, avrà infusa la forza, avrà desta l'energia, che la sorresse in quella terribile prova di dolori!

(*Continua*)

giustizia; — per raggiungere questo ideale fare ogni sforzo ogni sacrificio ispirandosi al programma che ha per guida il detto: *Chi si aiuta Dio l'aiuta!*

Rimandasi quindi il seguito a domani, e levasi la seduta alle 18.55.

Guerra ai monumenti in Russia

Giunge da Pietroburgo una cattiva notizia per gli scultori. Le autorità in seguito a proposta del supremo procuratore del Santo Sinodo, Pobedonoszew, hanno deciso di vietare nei cimiteri qualsiasi monumento artistico, tranne semplicissime croci.

Processo della Banca Romana

Ieri è continuata l'audizione dei testi; l'udienza fu però priva di interesse.

CRONACA PROVINCIALE

DA S. VITO AL TAGL.

Furto di foglia di gelso ed arresto della ladra — Contravvenzione.

Ci scrivono in data 22 corrente:

Ieri in S. Vito dai R.R. Carabinieri venne arrestata la contadina Giulia Busetti, d'anni 54, per essere stata sorpresa il giorno precedente mentre rubava foglia di gelso nelle campagne dei conti Zoppola, insieme alla di lei figlia Luigia.

La Busetti, che è una ladra impenitente, è ritenuta autrice di parecchi altri furti di foglia di gelso, giacchè è notorio in paese che la stessa alleva una discreta quantità di bachi, senza essere provveduta della necessaria foglia.

Dall'arma dei R. R. Carabinieri fu dichiarato in contravvenzione il disoccupato Giusti Pietro, perchè da qualche tempo per le vie pubbliche dava triste spettacolo di sè con bestemmie d'ogni genere e con atti e parole tali da offendere la pubblica decenza.

Era uno sconcio indegno d'un paese civile, e l'arma fece benissimo a mettervi ripiego.

Speriamo che la lezione partorisca salutari effetti, tanto più che furono anche denunziati all'Autorità Giudiziaria i fabbri Florian Edoardo, d'anni 20 da Concordia, e Benelli Luigi d'anni 19 da Venezia, i quali per giuoco e petulanza molestavano il Giusti in modo da provocarlo, e ciò per il gusto di cattivo genere di sentirlo a bestemmiare.

Dolores

DA MANZANO

Una bambina annegata

Ci scrivono:

Domenica scorsa una bambina, figlia di certo Majolini, affittuale del co. A. di Trento, qui dimorante, stava giocando vicino a casa sua, posta dietro la chiesa Parrocchiale.

Dopo qualche tempo la famiglia si accorse della sua assenza, cosicchè si diede a cercarla dappertutto, rinvenendola poco appresso in un fosso pieno d'acqua per le recenti pioggie.

Fu tosto cura loro di estrarla sperando che ancora fosse in vita; tutto però riuscì vano, la povera bambina era già freddo cadavere.

L'autorità giudiziaria di Cividale fu sul luogo del fatto per verifiche di legge.

B.

DA SACILE

La Compagnia Gallina

si produrrà a questo teatro sociale con i due stupendi lavori *Base de tuto* e *Recini da festa*.

Una comprovinciale assalita da tre ubbriachi

Il fatto è accaduto domenica, a Venezia.

Verso le ore 21, si recarono in casa di Elisa Canal, vedova Pesce, d'anni 31, da Polcenigo, abitante in calle della Mazena N. 5019 A (Canneregio), tre individui, uno dei quali coabita in detta casa ed un altro, un gondoliere del traghetto al ponte dei Baretteri, soprannominato *Saltaballa*.

Quest'ultimo, essendo un po' brillo fece alla vedova delle proposte, che vennero respinte.

Gli altri due allora le saltarono addosso, mentre il *Saltaballa* le menava dei forti pugni sul viso.

La Canal strillava e la gente intanto si agglomerava attorno alla casa.

Intervennero intanto gli agenti di P. S. di Canneregio, i quali trassero in arresto due degli individui, essendochè il *Saltaballa* era fuggito.

Poco dopo fu arrestato anche quest'ultimo e tutti e tre furono tradotti al corpo di guardia di Canneregio.

Intanto la donna fu condotta all'ospitale, dove fu dichiarata guaribile in 10 giorni.

DA AMARO

Vandalici arrestati

Di notte in Amaro, per rancori contro il possidente Romis Antonio, i nominati Pozzi Valentino e Gudel Secondo, gli abbatterono un muro di cinta, e gli tagliarono 11 piante di viti, 4 alberi fruttiferi e 305 piccoli pioppi causando un danno di circa L. 300. Essi furono denunziati.

Un pubblicista comprovinciale condannato

Ieri alla Corte d'Assise di Roma fu condannato in contumacia ad un anno di carcere ed a mille lire di multa per un articolo sovversivo, il dottor Guido Podrecca di Cividale, direttore del giornale umoristico-satirico-rivoluzionario l'*Asino*.

Un ponte di ferro

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici e il Comitato superiore delle strade ferrate in recenti adunanze, hanno dato parere intorno al progetto di ponte in ferro sul torrente Pontebbana fra Pontebba e Pontafel nella nazionale N. 2.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 13), sul suolo m. 20

Maggio 23 Ore 8 Termometro 14.5

Minima aperto notte 9.3 Barometro 751.

Stato atmosferico: miglioramento

Vento: Pressione: crescente

IERI: piovoso

Temperatura: Massima 19.5 Minima 13.

Media 15.27 Acqua caduta: mm. 14

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

23 maggio 1894

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.20	Leva ore	23.26
Passa al meridiano	12.2.57	Tramonta	6.31
Tramonta	19.28	Età giorni	18.

I nostri deputati

Gli onorevoli Girardini e Solimbergo sono inscritti per parlare contro i provvedimenti finanziari.

Società protettrice dell'Infanzia

A tutto 15 giugno p. v. è aperto il concorso per l'invio agli Ospizi Marini e alle Colonie Alpine di bambini d'ambo i sessi bisognevoli di cura, appartenenti a famiglie oneste e povere di questo Comune.

Il limite d'età per essere ammessi è fissato dai 4 ai 13 anni per i maschi, e dai 4 ai 16 per le femmine.

Le domande saranno prodotte alla sede della Società presso l'ufficio sanitario del Municipio, e dovranno essere corredate:

a) del certificato di nascita;
b) del certificato di vaccinazione;
c) del certificato medico che indichi il bisogno della suindicata cura.

Nelle istanze si prega indicare con precisione la via e numero d'abitazione dei concorrenti.

Udine, 21 maggio 1894 *La Presidenza*

COSE D'ARTE

« Buon Pastore »

pregevolissima Pala del celebrato pittore L. Rigo.

Di considerazione degnissima, e di generale ammirazione riuscì l'ispirata Pala per la Chiesa di Budoja presso Sacile, sapientemente allogata all'esimio artista concittadino signor Leonardo Rigo.

E' un'opera nobile, elevata e davvero distintissima.

Da giorni alla nostra veneranda Chiesa di San Pietro Martire — ov'è degno Rettore e pio, sacro oratore, il venerando sacerdote P. Dall'Oste, — è esposta la grandiosa tela, raffigurante il « *Buon Pastore* », recente, elettissima concezione, e nuova, luminosa prova che la sublime poesia della Fede, il genio divino dell'arte, la sana filosofia della storia, hanno nello studioso e modesto artista L. Rigo, un ben valoroso, appassionato cultore e bravissimo maestro.

Ma guardiamo la ridente pittoresca scena, il simbolico fatto, i felici particolari del dipinto dalle *Sacre pagini* indicato, e con fecondo ingegno e squisita finezza, eleganza, rara venustà d'arte, più che dipinto, creato, divinato dal sig. L. Rigo.

E' una vera apparizione! E' una festa di luce, di sole, d'azzurri e di profumi. E' un dì dolce, soave, tranquillo, di primavera del poetico oriente.

Giorno fiorito, divinamente lumeggiato, allegro, come la *Festa delle Palme di Rubens* od un idillio di Salvator Rosa.

Una solenne armonia spira confusamente la poesia dell'infinito, desta i misteri ineffabili, brilla il molle verde e tutta d'iridi, di mistici incanti piena è la celeste scena.

E' una visione! E' un sogno!!

E' il « *Buon Pastore* » descritto dall'Evangelista, scolpito da Rigo.

Un paesaggio, una scena pastorale. Il Redentore, domina, maestoso, soave, raggiante, ritto, vivo, parlante, divino!

Stringe teneramente al seno suo amoroso, il tenero, candido, simbolico *Agnellino*. Lo guarda con celestiale espressione d'amore, di protezione, d'affetto, purissimo ed intenso; con la santità propria al Figlio dell'Uomo, e di Dio.

E' vanto e d'estrema difficoltà de' più eccellenti artisti, l'essere veri ed efficaci nella scena, come nella figura.

In ciò il Rigo, diligentissimo, ha trionfato.

La prospettiva aerea, e di paesaggio, il cielo, il piano, il monte, il fiume che placido scorre, il color locale della verzura, il greggie vario, il sole splendido e vivo, l'atmosfera pura, eterea, le ombre a riflessi sfumati, vaporosi, lo smeraldo dell'erba, spiccata, fiorita, tutto è naturale e splendente, degno della penna di Virgilio.

—

Ammaestrano i sommi scrittori che nel paesaggio nemmeno l'Urbinate fu pari a sè stesso, nè basta una età sola a tutto sapere. E così la sovrumana eccellenza di Raffaello lasciò questa gloria al Coreggio e al Tiziano, chè fossero primi in far bene il paesaggio, ed insegnassero ai Caracci, allo Zampieri ed a tutti i Fiamminghi.

—

La magia della colorita tavolozza del nostro Rigo, segue la veneta scuola, s'illustra dallo studio dei sommi, dei più classici maestri che in Venezia, in Roma, il diligente artista studiò, con intelletto riverente.

—

Lo spazio non mi concede che accennare ad altri pregi principali.

Nulla di più vero della grande figura maestrevolmente creata, disegnata, colorita, modellata e panneggiata da sommo.

Vi rapisce la verità, la meravigliosa dolcezza del divin Salvatore. Le maschie umane fattezze dell'Uomo, quel sapiente misto di dignità e grandezza, di candore, d'umiltà, la fulgida aureola che l'irradia, lo splendore che l'illumina, hanno il fascino della divinità.

La testa, reclina d'un nobile pallore circonfusa e la chioma bionda, calda, fluente, l'occhio dolce, amorevole, pietoso; la notomia del seno e del collo bellissimo; è carne, è palpito, è vita. E' un assieme degno di grandissima venerazione e di lode all'artista che alla perfezione aspirando, altamente emerge.

—

Le pecorelle che a Gesù, all' « *Uomo del dolore*, » fanno corona, sono pur belle. Con senno a *Lui*, d'intorno disposte, staccate, le une lo ascoltano, le altre lo guardano, l'ammirano: le une pascolano la molle erbetta, ingemmata del giallo fiorellin dei prati, le altre vi si affollano e si perdono sfumate nella lontananza, bella e vaporosa d'un atmosfera incantevole.

Concordi con la stampa locale, in questo quadro, la potenza, il valore, il sentimento del Rigo, tosto si manifestano nel suo colorito smagliante.

Nelle pieghe, nei risvolti della veste rialzata, nel manto che avvolge il *Redentore*, nella splendidezza delle tinte ardite, intonate e vere, lungi dal convenzionalismo, va lodato.

Gli effetti ardui, in pieno sole, l'ombre fuse, a riflessi cangianti, nuovi, intesi da specialista nel genere, segnano, in questa sua opera un progresso notevolissimo.

In questa semplice, evangelica parabola, havvi tant'armonia, propria alla poesia ed alla musica.

Rileviamo, nel Rigo, i puri contorni, non ruvidamente accusati, ma tondeggianti, delicati, leggiadri ed insieme vigorosi e grandiosi, quali insuperati eternarono Raffaello e Michelangelo, cui l'artista si studia ispirarsi.

I salienti contorni tracciati di scuro come usava Rembrand, o di sanguigno come costumava il Rubens, inimitabili, non si appalesano.

La lente del critico ed il bisturi del pedante vi troveranno dei nei, ma i meriti complessivi spiccano e s'impongono al riguardante.

Chiudiamo: Il Rigo in questo dipinto, palpitante di soavità e misticismo, con fine talento, franchezza ed originalità

« Levando ai regni dell'aree cose
Le dolci e vaghe fantasie del cor »

oltre alle sue altre lodatissime opere d'affreschista peritissimo, che destano sensazioni potenti, va superando, ora, quei suoi encomiati lavori, iniziando le sue aspirazioni, ed il suo forte volere ai *capolavori*, che gli auguriamo ad accrescere il glorioso patrimonio artistico della piccola Patria, ch'egli ama ed altamente onora.

Udine, maggio 1894. F. O.

Processo Morgante - Fabris

PER BANCONOTE FALSE

ALLA CORTE D'ASSISE DI TREVISO

Dirige il dibattimento il co. cav. Cesare Testi. Difendono il Morgante gli avvocati Caratti di Udine e Pagani Cesa di Treviso; il Fabris poi ha scelto a suoi difensori gli avvocati co. Vincenzo Bianchini e Torresini Antonio; P. M. cav. Braida, di Udine.

Continuazione dell'udienza del 21

Secco Domenico, anche costui è condannato ed entra fra i carabinieri.

Pres. — Sapete cosa disse Comessatti al processo di Udine subito dopo la parlata dell'avv. Girardini?

Secco — Mi, signor, no ho sentio niente.

Pres. — Avete almeno mandato una banconota da 50 fiorini al Comessatti in pagamento di una cambiale da 150 lire?

Secco — Mi no go firmà cambiale, a meno che no sia una firma falsa.

Pres. — Perchè allora avete mandato la banconota?

Secco — Una volta che go comperà castagne me mancava 150 lire, e le go avude da Comessatti. Per questo go mandà in acconto la banconota.

Fanti Ferdinando, sensale, carcerato entra fra carabinieri.

Pres. — Voi sapete che ci sia stato dell'odio fra Giosuè e Alessandro Morgante?

Fanti — Giosuè Morgante me ga incarica de dir a Morgante Alessandro che se no 'l ritira la querela, el lo denunziava per moneta falsa.

Pres. — Ricordate di esservi trovato una volta a Tarcento con Alessandro Morgante?

Fanti — Sì, signor.

Pres. — Ricordate che il Morgante Alessandro vi abbia detto che se qualche testimonio avesse deposto contro di lui lo avrebbe crivellato di coltellate?

Fanti — Sì signor.

Pres. — Vi parve che quelle minaccie fossero dirette contro di voi?

Fanti — M'ha parso de sì, perchè siccome le bilancie che Morgante Alessandro adoperava a pesar la carne le gera stade trovade false, el credeva che fosse sta mi a denunziarlo.

Udienza del 22 maggio

Si comincia alle 9.30, riprendendosi l'audizione dei testi.

Bertoja cav. Vincenzo

ispettore di P. S. in Udine, dice che le banconote false erano sì bene imitate che si scambiavano colle buone. Perciò dopo l'arresto di Morgante e compagni il pubblico non accetta più neanche i buoni.

Pres. — Il Morgante teneva le bilancie false?

Bertoja — Fu anche processato. Teneva un pezzo di sego sotto la bilancia. Fu però assolto perchè la difesa avrebbe potuto provare, mediante parecchi testimoni, che la carne veniva data giusta.

Morgante Giosuè

macellaio, cugino dell'accusato.

Pres. — Voi avete ceduto una macelleria a vostro cugino?

Giosuè — Sì, signor, nella prima quindicina di luglio 1890.

Pres. — Cosa ebbe a dirvi in tale circostanza?

Giosuè — Che esercitava la macelleria per apparenza, tanto da far vedere che lavorava, ma che egli industriavasi colle banconote false.

Pres. — Vi disse che faceva parte d'una società?

Giosuè — Sì, signor, anzi el me ga dito che per far parte della società bastava depositare 600 lire. Mi disse che potevo entrar ci anch'io. Risposi che non avevo bisogno di farlo, perchè tanto si poteva farsi ricchi come anche finirla in galera.

Pres. — Queste cose le avete raccontate a qualcuno?

Giosuè — L'ho detto al Fant.

Pres. — Vostro cugino diede anche una querela a vostro fratello?

Giosuè — Sì signor, ma mio fradelo no xe sta condannà. All'Alessandro Morgante ga toca pagar le spese.

Pres. — Accusato Morgante, alzatevi. Che avete a dire?

Morgante Aless. — Se è vera una sola parola di quel che ha detto quell'uomo, prego Dio che el me mandi un fulmine subito...

Pres. — Lasciate stare i fulmini di Dio! E' un pezzo che Iddio non si occupa di questo basso mondo.

Morgante Aless. — I miei cugini avevano odio verso di me perchè ho fatto ribassi nei prezzi. Alla Torre di Londra dava la carne a 1.20, mentre prima la si faceva pagare a 1.80. Alla mensa di cavalleria feci il ribasso del 5 0[0]; a Santo Spirito ribassai il 21 0[0].

Morgante Giosuè — La sua concorrenza no me faceva niente. El ga preso la macelleria senza esser del mestier. La nostra macelleria ga sempre lavorà più de tutte. Riguardo l'avv. Caratti l'è inutile che el sospetti che no diga la verità. Son da nove anni a Udine e son abbastanza conossudo.

Previsani Luigi

noleggiatore di cavalli.

Pres. — Avete noleggiato un cavallo a Comessatti il 20 giugno 1892.

Prev. — Sì, signor.

Pres. — Come lo ricordate?

Prev. — Go notà.

Previsani Attilio e Giovanni

figli del precedente, confermano la costui deposizione. La sera il cavallo fu ricondotto da Comessatti e da Tavano. Il nolo fu pagato.

Pres. — Da chi fu pagato il nolo?

Prev. Giov. — Dal signor Comessatti.

Dal Negro Giuseppe

macellaio di Udine.

Pres. — Quando l'Alessandro Morgante fu arrestato, suo cugino Giosuè ebbe a dirvi qualche cosa?

Dal Negro — Mi disse che sapeva da vari anni come stava la faccenda.

Pres. — E che apparenza aveva nel dir ciò?

Del Negro — Mi pareva allegro.

Brugnera Filippo

vice cancelliere della pretura di Udine.

Pres. — Sa che il Morgante Aless. nel processo per diffamazione abbia depositato un viglietto da 5 fiorini falso?

Brugnera — Sì signor.

Venerus Giovanni

agente di cambio.

Pres. — Nel giugno del 92 il tabaccajo Zampi venne da voi per cambiare delle banconote?

Venerus — Venne per cambiare circa 300 fiorini. Una banconota da fior. 50 fu trovata falsa.

Pres. — Che disse allora lo Zampi?

Venerus. — che l'aveva avuta dal Comessatti e che sarebbe andato a riportargliela.

Pres. — Giorni dopo venne da voi il Morgante Alessandro?

Venerus. — Sì signor, venne a comperare un viglietto da 50 fiorini e uno da 5.

Pres. — Poi è tornato?

Venerus. — Tornò di lì a tre o quattro giorni per cambiare un viglietto da 50 fiorini. Io gli dissi: Questo non è buono. Egli pretese che fosse quello che gli avevo dato io, ma io sostenni che l'avevo dato buono. Allora se ne andò.

Pres. — Avete inteso cosa ha detto questo teste?

Morgante A. — Tutto è vero quello che ha detto.

Pres. — Ma ha detto diversamente di quello che affermaste voi. Egli vi aggrava.

Morg. — Io credeva che la banconota fosse buona.

Pubbl. Ministero. - Perchè, Morgante, prima avete detto che Tavano era andato a comperare il bue a Rivignano, e poi diceste che era andato a Cervignano?

Morg. — Me son sbaglià nel nome.

Zampi Gaetano

cambiavalute, tabaccaio, conferma l'affare del cambio della banconota da fiorini 50 falsa.

Pres. — Che avete fatto allora?

Zampi. — Son corso dal Comessatti per avere il denaro di ritorno. Prima non voleva darmelo; diceva che non me aveva più. Mi go detto che se nol me dava il danaro sarìa andà dove s'aspetta. Allora el xe andà de sora e el xe tornà abbasso col preciso denaro che gaveva dà mi.

Pres. — E cosa vi ha detto ancora?

Zampi — Che la banconota el la gaveva avuda da certo Bruciolosa de Tarcento.

Pres. — In quei giorni è venuto da voi anche il Morgante per cambiare una banconota da 50?

Zampi — Sì signor, mi no lo conosseva. Go rifiutà el cambio temendo che fosse falsa.

Cricchiutti Giovanni

di Artegna professore di fisica e matematica a Sacile, conosce il Morgante A. da ragazzo; dice bene di lui.

Comis Giacomo

di Pozzale di Cadore, negoziante di pellami, dice bene del Morgante.

Seduta pomeridiana

Milani Fortunato

scritturale di Udine.

Pres. — Ricordate che Morgante Alessandro avesse da fare un deposito di cinque fiorini alla Pretura di Udine?

Milani. — Sì, signor, mi disse che doveva fare il deposito per citare un testimonio che trovavasi all'estero.

Pres. — Il Morgante vi raccontò anche l'affare della banconota da 50 fiorini data al Tavano per comperare un bue?

Milani — Sì signor.

Pres. — Sapete che il Tavano restituì poi il denaro non avendo comperato il bue?

Milani — Sì signor. Tutte queste cose però me le disse il Morgante.

Pres. — Che ne dite, Tavano?

Tavano — Digo che mi no go restituio denari al Morgante.

Brandolisio Enrico

macellaio, dice che Tavano andò a dire che all'estero c'era da comperare un bue a buon prezzo.

Palazzi Luigi

pensionato, dice d'aver visto il Tavano dare al Morgante 90 lire.

Tavano — Nego, signor Presidente, no xe vero.

Palazzi — Lo sapeva prima de venir a Treviso che gavaressi risposto così.

Forni avv. Luciano

dice che il Morgante andò da lui per un parere riguardo la querela della lettera anonima. Io, dice, cominciai la estensione della querela, ma quando vidi che non era possibile la conciliazione, abbandonai la causa.

Pres. — Va bene, perchè son di quei processi dove non si ha piacere d'immischiarsi.

Forni — Allora la causa fu assunta dal Caratti e dal Girardini.

Caratti — Dal Girardini soltanto, per la verità.

Liva Giovanni

ex sindaco di Artegna, dà buone informazioni del Morgante.

Basevi Lazzaro fu Abramo negoziante di Udine ebbe per tre anni al servizio il Fabris. Nel frattempo lo trovò galantuomo.

Michis Francesco dà buone informazioni del Fabris.

—

Con ciò è terminato l'esame dei testi. Oggi si avranno le arringhe e la sentenza.

Lavatoi inservibili

Dopo l'ultima asciutta del Ledra il Municipio ha fatto rialzare il lavatoio fuori di porta Villalta, e lo ha fatto rialzare in modo tale da renderlo completamente inservibile; invece quello dell'imboccatura di via Castellana è quasi sott'acqua, e se le donne vogliono lavare sono costrette a rimaner coi piedi nell'acqua, tutto a vantaggio dell'igiene pubblica.

Le donne di quei paraggi sono assai seccate, e dicono che dopo il Ledra non hanno più avuto lavatoi a modo.

Che sia tanto difficile l'eseguire bene tali lavori?

I mobili della ditta G. B. Volpe alle Esposizioni riunite di Milano

Scrive il *Secolo*:

Un'altra regione che si rivela a questa provvida mostra operaia quale maestra nella industria dei mobili, è il Friuli. Abbiamo qui occasione di constatare, di toccare con mano, come molte famose *specialità* tedesche, quella dei mobili in legno curvato a vapore, per esempio, non sono punto esclusività d'Oltr'alpe: già da noi si fa altrettanto e meglio. Soltanto gli sforzi e i progressi del nostro lavoro non sono noti ed apprezzati quanto meriterebbero, ed è appunto in occasioni come questa delle esposizioni che possono farsi valere in una cerchia più vasta. Poco dopo la ricca mostra dei *canturini*, ecco dunque un emporio svariatissimo di mobili d'ogni genere, leggieri, eleganti, civettuoli, diversi di struttura e di tinte, improntati tutti al concetto della semplicità e della comodità casalinga. E' la mostra organizzata dagli operai del signor A. Volpe, diretta da G. B. Volpe, di Udine, produttore di mobili di legno curvato a vapore: dalle ampie poltrone a sdraio, dondolanti e allettatrici, che sembrano invitare alle dolci sieste estive, alle piccole e robuste seggioline da giardino, dalle comode panche, ai lettucci da bimbi, dagli sgabelli d'ogni forma, alle semplici e pure cornici, tutto quanto può abbellire la casa, renderne gradito il soggiorno, tutto nasce nel vasto opificio del Volpe, ove lavorano circa 250 operai, oltre a un centinaio che producono a cottimo nelle loro case, soddisfatti tutti dell'equo guadagno.

In questa industria, appunto perchè ottimamente esercitata hanno lavoro rimunerato per bene anche le donne come tessitrici e i giovanetti, che trovano nelle macchine poderose il risparmio massimo della forza manuale. La reputazione di quei bravi operai è tale che le sedie ch'essi fanno si adoperano in tutta Italia: ne diceva uno di essi; che se ne fanno in media cinquecento al giorno, e se ne mandano anche in Isvizzera e persino in Oriente e in America.

I ricami della signora Sala alle Esposizioni Riunite di Milano

La *Sera* giuntaci oggi si occupa, — nella cronaca dell'Esposizioni riunite — anche dei ricami esposti dalla egregia signora *Antonietta Sala* di Udine, direttrice del nostro collegio annesso alle scuole normali, e li loda assai.

Un nuovo libro di versi di Cesare Rossi

Il nostro egregio amico *Cesare Rossi* ha testè raccolto in un bellissimo volume, i suoi *Nuovi versi*.

Di questi parleremo ampiamente fra poco.

La nitidissima edizione fu fatta nella Tipografia Giov. Balestra di Trieste.

Musica Sacra

Molto bene fu ieri sera per la seconda volta eseguito il maestoso inno Corale *A Maria*, cantato in occasione della solita funzione di maggio nella Chiesa di San Pietro Martire.

Il numerosissimo uditorio apprezzò nuovamente la bellissima composizione dell'egregio maestro Escher, il quale questa sera ci farà udire altro suo pregevole lavoro musicale, cioè un *Ave Maria* per basso obbligato (sig. G. Hocke) ed accompagnamento corale (Società Mazzuccato).

Siede all'organo il distinto maestro Tosolini.

Sincere congratulazioni all'egregio nostro amico.

Il principe ereditario di Grecia di passaggio

Ieri l'altro sera passò per la nostra stazione ferroviaria, col treno diretto, in apposito vagone-letti, S. A. R. il Principe Ereditario di Grecia, colla famiglia, proveniente da Venezia e recantesi a Vienna.

Il Comune di S. Pietro al Natisone contro il Ministero dell'Interno ed il Prefetto di Udine.

Nell'udienza 18, 19 corr. a Roma dinanzi alla quarta Sezione del Consiglio di Stato (per la Giustiz a Amministrativa) fu discusso il Ricorso presentato dal comune di San Pietro al Natisone (avv. Luzzatto Attilio) contro, il Ministero dell'Interno ed il Prefetto di Udine, rappresentati dall'avv. prof. Sciacca Gaetano, Referendario del Consiglio di Stato. Il Comune di S Pietro ricorreva per autorizzazione a stare in giudizio.

AVVISO

Nell'adunanza ieri tenuta avanti il Giudice Delegato al fallimento *Marchesi Pietro*, dalla maggioranza dei creditori formata a norma di legge, venne accettato il concordato offerto dallo stesso Marchesi, sulla base del 40 0|0, salva omologazione del Tribunale che si pronuncierà quanto prima.

Il Curatore
avv. VITTORIO GOSETTI

Ricerca di Rappresentante

La *Società Nazionale*, per assicurazioni indennità malattie, fa ricerca di Rappresentanti locali in diversi capoluoghi di distretto della Provincia.

Rivolgersi al signor Ugo Famea in Via Mazzini (ex S. Lucia) N. 9 Udine.

AVVISO

Il sottoscritto Curatore del fallimento della signora Orsola Picco-Malattia di Nimis, autorizzato a vendere a trattative private al prezzo di stima i generi del negozio di manifatture, invita coloro che volessero applicarvi a visitare la merce e la stima di essi in Tarcento, rivolgendosi all'uopo allo studio del sottoscritto medesimo.

Tarcento, il 20 maggio 1894

AVV. LUIGI PERISSUTTI

Ricercasi

un abile tagliatore di calzoleria. Rivolgersi alla calzoleria Giuseppe Bigotti, via Cavour, Udine.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Gori Lidia: Cicogna Romano con. Maria lire 1, Dalan dott. Gio. Batta 1 Michelloni Giuseppe 1.

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

22 maggio 1894

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Uova	»	0.54 » 0.57 alla dozzina

FRUTTA

Ciliege	al quint.	L.	21.— a 30.—
Fragole	»	»	0.60. » 1.20
Armellini	»	»	5.— » —.—

GRANAGLIE

Fagiuoli alpigiani	»	22.— » —.— al quin.

IN TRIBUNALE

Udienza del 22 maggio 1894

Vennero condannati per contrabbando D'Ambrogio Nicodemo di Francesco da Mortegliano a L. 367 di multa; D'Ambrogio Quirino di Francesco da Mortegliano a lire 36.66 di multa, ad un mese di detenzione ed a tre mesi di confino in Aviano.

Codarini Giovanni di Gio. Batta da Mortegliano, alla multa di lire 367, ad un mese di detenzione ed a tre mesi di confino a Sacile.

Lazzaro Giacomo di Gio. Batta da Mortegliano alla multa di lire 42.30.

Miscoria Giuseppe fu Mattia da Prosenicco, a lire 27.32 di multa.

LIBRI E GIORNALI

L'ultimo grosso fascicolo, il N. 6-7, dell'ottima rivista giuridica

Scuola positiva nella giurisprudenza penale

diretta in Roma dall'on. prof. E. Ferri, contiene la seguente ricca materia:

S. Ottolenghi e Bruni, Applicazione dell'antropologia criminale nelle istruttorie penali — F. Del Greco, Il delinquente paranoico omicida — E. Ferri, Sul tentativo di subornazione — Van Hamel, La criminalità femminile in Olanda — E. Capobianco, Ancora della restrizione dei lavori incriminabili — G Leti, Prostituzione e delinquenza — F. De Luca, Il carcere preventivo e l'economia sociale — V. Olivieri, Massimario critico di codice penale e di procedura penale — A. Mochini, Ancora della prova testimoniale del'o spergiuro.

E quindi bibliografia di E Florian e A. Zerboglio; ed una cronaca assai interessante di G. Bonanno, Betti Nencini e C. Corsi.

Telegrammi

La caduta del Ministero francese

Parigi, 22. Jourde trasforma in interpellanza l'interrogazione di Salis sui congedi rifiutati dalle Compagnie ferroviarie agli impiegati delegati al Congresso degli impiegati ferroviari

Il ministro dei lavori dichiara che il Governo non può intervenire in siffatte questioni e soggiunge che le ferrovie dello Stato essendo un'amministrazione pubblica, i suoi impiegati non hanno diritto di costituirsi in sindacato.

Casimiro Perier accetta l'ordine del giorno puro e semplice, che viene respinto con voti 265 contro 225.

In seguito a tale voto, tutti i ministri escono dall'aula e si riuniscono in Consiglio nel gabinetto della Camera.

Il Consiglio delibera di rassegnare a Carnot le dimissioni.

I ministri si recano subito all'Eliseo a presentarle.

Si approva poi con voti 251 contro 223 l'ordine del giorno rifiutato da Casimiro Perier, secondo il quale la legge dei sindacati è applicabile anche agli operai dello Stato.

Indi la Camera si aggiorna a lunedì.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 23 maggio 1894

	22 mag.	23 mag
Rendita		
Ital 5 0/0 contanti	87.10	87.10
» fine mese	87.15	87.15
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	88.—	88 —
Obbligazioni		
Ferrove Meridionali	293.—	293.—
» Italiane 3 0/0	273.—	273.—
Fondiaria d'Italia 4 0/0	472.—	472.—
» » » 4 1/2	479.—	477.—
» Banco Napoli 5 0/0	421.—	422.—
Ferrovia Udine-Pontebba	428.—	428.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	508.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	809.—	810.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	200.—	200.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	592.—	502.—
» » Mediterranee	455.—	445 —
Cambi e Valute		
Francia chequé	111 85	111.95
Germania »	137 85	138 —
Londra	28 16	28.17
Austria - Banconote	2.26.—	2.25.50
Corone in oro	1.13—	1.12—
Napoleoni	22.30	22 33
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	77 80	77.87
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza: calma

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Vedi in IV pagina

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano

DI

VOLETE DIGERIR BENE?? — F. BISLERI - MILANO — VOLETE LA SALUTE??

ACQUA DI NOCERA UMBRA

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA — A TAVOLA BEVETE — F. Bisleri Concessionario MILANO

da celebrità mediche **riconosciuta e dichiarata**

La Regina delle ACQUE da TAVOLA

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI — MILANO

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA — Chicago, 28/8/93

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E' un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. **Otto N. Witt**
Professore di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino
Visto il R. Commissario Gerente
UNGARO

Preg. Sig. F. Bisleri — Milano, 16/11/82

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente dal quale ebbi buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie in ispecial modo di febbri periodiche.

Dott. **Saglione Comm. Carlo**
Medico di S. M. il Re.

FIORI FRESCHI

Si possono avere ogni giorno dal G. Muzzolini, via Cavour N. 15.

RICCIOLINA

VERA

Arricciatrice dei Capelli

preparata dai

Fratelli RIZZI di Firenze

Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuato della **Ricciolina** tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente com'è di moda, e colla più breve e semplice applicazione.

Basterà bagnare i capelli con la **Ricciolina** per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per diversi giorni.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 2,50

Vendesi all'ufficio annunzi del *Giornale di Udine*.

USATE TUTTI la rinomata ACQUA DI CHININA-RIZZI

È LA MIGLIORE DI TUTTE e costa soltanto Lire 1.25 la Bottiglia

Impedisce la caduta dei Capelli — È profumata deliziosamente — Conserva e sviluppa i Capelli e la Barba — Mantiene la testa fresca e pulita — È antipellicolare ed igienica — Rinforza la radice dei Capelli — È composta di sole sostanze vegetali — Non cambia il colore dei Capelli — È in uso da tutti i parrucchieri — Sconto conveniente ai Signori Rivenditori — Chiederla con insistenza ai parrucchieri e profumieri — Si spedisce ovunque aggiungendo Cent. 50 — ANTONIO LONGEGA Venezia — Depositario Generale per l'Italia — Esigere sempre la firma dei Fratelli Rizzi — In guardia dalle falsificazioni e mistificazioni — È la più economica di tutte le altre — Viene usata con successo dapertutto — Conserva un abbondante capigliatura — Nei forti calori rinfresca la testa — Fa scomparire la forfora

25 anni di crescente successo!!!

TINTURA VEGETALE

L'unica tintura progressiva

che in tre sole applicazioni restituisca ai cappelli bianchi o grigi il primitivo colore. — Non macchia la pelle pulisce e rinfresca la cute.

Una bottiglia costa L. 2 e la vendita esclusiva per tutta la Provincia si fa presso il nostro Giornale.

RIMEDIO CONTRO LA TISI

con l'uso della POZIONE ANTISETTICA del Dottor BANDIERA

preparata dal Chim. Farm.

GAETANO LA FARINA di Palermo

La **pozione antisettica** del Dottor Bandiera è il rimedio più possente per combattere la **tubercolosi**, le **bronchiti**, i **catarri polmonari** acuti e cronici, e le **affezioni della laringite e della trachea.**

Detta **pozione**, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di **Koch** non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'apettito.

La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consunzione polmonare, migliorano sino da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'**antisettico.**

Inoltre tale specifico è utilissimo **emostatico** in qualsias **emorragia**, interna od esterna, e specialmente per l'**emottisi** e la **metcorragia**, le quali ferali malattie, abbandonate a sè stesse, producono la tisi e poi la morte!..

CERTIFICATO

Io qui sottoscritto, dichiaro che la **pozione antisettica**, *preparata dall'illustre Prof.* **Bandiera** *di Palermo, ogni volte da me usata nei numerosi casi di* **tisi**, *non mancò di produrra i più salutari e sollecito effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua* **pozione.**

Dottor D. Marini

Prezzo d'ogni bottiglia, con istruzione L. 5.

Unico deposito in **PALERMO**, presso la **FARMACIA NAZIONALE**, Via Tornieri, 65. Ivi dovranno dirigersi le richieste accompagnate da vaglia postale.

Unire il francobollo per la risposta. Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio.

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e per la carnigione

Dona al viso, la collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine** e si vende a lire **3** la bottiglia in elegante astuccio

Ferro-China Rabarbaro

PREPARATO DAL CHIMICO FARMACISTA

G. BAREGGI

Questo liquore di gusto gradevole, per quanto amaro, è raccomandato dalle principali autorità mediche come antinevrastenico, digestivo, tonico e ricostituente per la sua accurata preparazione, per le virtù meravigliose del **Ferro** e della **China** nell'anemia, nella clorosi, nella dispepsia, nelle malattie nervose causate da debolezza, e per la presenza del **Rabarbaro** che potente ausiliario attiva le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito e prepara una buona digestione.

Il **Ferro-China Rabarbaro Bareggi** viene inoltre prescelto e tollerato dalle persone più deboli e delicate, perchè facilmente assimilabile, perchè poco alcoolico non produce le solite molestie dell'alcool, perchè infine la giusta dosatura del Rabarbaro impedisce così la stitichezza, che origina di spesso il solo **Ferro-China.**

Per le suacennate virtù, questo liquore divenuto in pochissimo tempo tanto popolare e diffuso non teme il paragone di altri decantati tonici, Fernet od Amari che sieno; ed è perciò che per maggiormente assodare la sua azione terapeutica ne sia acconsentito trascrivere Documenti, che ci furono rimessi da distinti Medici, con eccitamento a proseguire la diffusione dell'ottimo liquore nel profittevole campo dell'esperienza.

Uso: Un bicchierino prima dei pasti.

Prendendone dopo il bagno, rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Vendesi al minuto presso tutte le principali Farmacie, Drogherie e Liquoristi del Regno.

Dirigere le Domande alla Ditta F.lli E G. Bareggi, *Farmacia al Cigno, Padova.*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.	6.55	D. 5.5	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.15	10.15
M.¹ 7.3	10.14	» 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.² 17.31	21.40
» 17 50	22.45	M 18.15	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	2.35
1 Ferm. a Pordenone		2 Part. da Pordenone	
DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.35
M. 14.45	15 35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.	O. 17.55	18.35
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2 55	7.20	O. 8.35	11.7
O. 8.1	11.18	O. 9.10	12.55
O. 15.42	19.37	M. 16.45	19.55
M. 17.30	20.47	O. 20.10	1.30
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.12	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.1	M. 1[illegible].29	13.
O. 15.47	16.15	O. 1[illegible].49	17.16
O. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58
DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.7
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 18.15

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.	9.42	6.50	8.32 R.A.
» 11.20	13.5	11.10	12.30 P.G.
» 14.45	16.33	13.50	15.30 R.A.
» 17.30	19.12	13.10	19.30 P.G.

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma

(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro ch'egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

SPLENDIDO E SANISSIMO SOGGIORNO D'ESTATE

presso Giuseppe Komposch a Arnoldstein, Carinzia; tanto per **famiglie** come per **sole persone.** Con o senza pensione. Prezzi miti.

Desiderando caccia (selvaggina grossa e minuta), **pesca** (trote).